

SIMONE PIZZINGA

SEARCH

Il progetto di mostra che verrà presentato questa primavera con una mostra personale nei prestigiosi spazi espositivi del Telecom Future Centre a Venezia, presenta la mia più recente produzione artistica, che è orientata a indagare le possibili variazioni di senso che le immagini fotografiche trovate in rete possono avere. Attraverso la deformazione di forme o di luci, attraverso l'accostamento di immagini o l'ingrandimento di particolari, cerco nuovi punti di vista, nuove possibili storie, nuovi significati aperti a libere interpretazioni. Il titolo di questo progetto è "SEARCH", una parola che è il punto di partenza sia della mia progettualità (search è il tasto che premo quando sul web vado alla ricerca delle immagini da cui nascono i miei lavori) quanto del concetto che è alla base delle mie opere. Partire da immagini già realizzate mi costringe a interpretarle e metabolizzarle per poi dare vita a qualcosa di nuovo. Ciò che mi interessa è fare uscire dall'anonimato visivo questi frame che scelgo, mai casualmente, tra le miliardi di fotografie che si trovano online. Spesso quello che nella foto originale è un soggetto marginale acquista nei miei lavori una nuova centralità. Oltre allo spostamento dello sguardo, alla deformazione e alla ricostruzione di luci ed ombre, un'altra operazione che caratterizza la mia ricerca è l'ingrandimento. Partendo da una folla di persone ignare di essere state fotografate, inizio un'indagine, una selezione che faccio ingrandendo e osservando a fondo i volti e le pose. Una volta trovato il soggetto che mi colpisce di più lo eleggo protagonista dandogli una nuova espressività, una dignità classica che dipingo e poi espongo. Quasi come in un ossimoro, una persona anonima, ignara forse anche di essere stata fotografata e pubblicata online diventa un'opera d'arte. Mi interessa molto la folla perché rappresenta un'identità collettiva, passare dalla massa al singolo significa riflettere sul concetto d'identità. Spesso accosto queste immagini a rappresentazioni vegetali perché foreste e piante sono metafora del mondo da cui siamo stati generati. Sono però anche la manifestazione del nostro subconscio, quell'angolo della mente, fitto e buio come un bosco, da cui escono le visioni che creo e le interpretazioni che ne traggono gli spettatori.

Simone Pizzinga

Il primo passo nel lavoro di Simone è la ricerca di una fotografia trovata sul web che l'artista modifica trasformandola in qualcosa di inedito e originale. Questa nuova immagine viene virata nei toni del bianco e nero e stampata su pellicola fotosensibile. Le pellicole vengono poggiate su una base cartacea dove manualmente, con decine di strati, l'acquerello restituisce i toni dello sfondo, delle ombre e dell'incarnato. Il tutto è poi incorniciato, il vetro della cornice rappresenta così la lente finale attraverso cui passa la visione del lavoro. Ricapitolando: vetro, pellicola fotosensibile, carta e decine di strati di acquerello. Questa profondità però non è solo materiale, ma anche psicologica. La deformazione che Simone impone alle immagini originali non rompe l'armonia di fondo che già queste avevano, ma anzi dona loro una sospensione che sembra estatica. Le immagini perdono ogni connotazione digitale, diventano profonde, soffici, carnali, fluttuano sospese su quella base di pigmento e acqua stesa come un velo. Verso un mondo onirico le opere entrano nel terreno del sublime e del perturbante. Un limbo in cui non è mai chiaro dove finisca il bello e cominci il grottesco, dove l'armonia diventa deformità, dove la visione si divide tra realtà e fantasia. La realtà è alla base di queste immagini scattate da fotografi senza nome, in luoghi senza nome a persone senza nome. Sono fotografie orfane prese nell'oceano del web a cui la visione fantastica dell'artista dona una nuova vita e bellezza.

Stefano Riba





Search

2016

200 x 120 cm

Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile

Blue

2016

100 x 70 cm

Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile



Natura morta

2015

52,5 x 85 cm

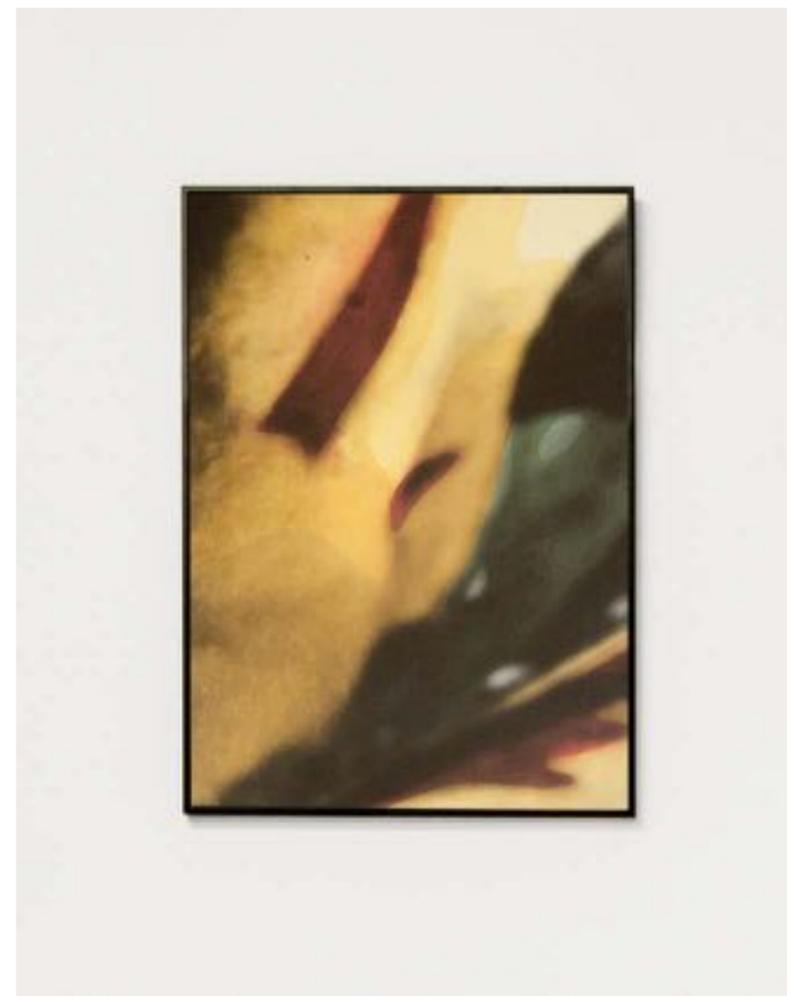
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile





Natura morta / Blow up 1

2015
29 x 41 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile



Natura morta / Blow up 2

2015
29 x 41 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile



Scene repertory

2015
60 x 100 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile



Scene repertory / Blow up 1

2015
29 x 41 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile



Natività profana

2015
70 x 140 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile

Donna nella folla

2015
50 x 70 cm
Grafite, acquerello, su carta schoeller, Stampa su
pellicola fotosensibile



Uomo Selvatico

2015

29 x 41 cm

Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile

IPOSSIA

Serie realizzate per la doppia personale di Simone Pizzinga e Irene Caroni in occasione della fiera d'arte contemporanea THE OTHERS art fair 2014.

L'ipossia è una condizione patologica determinata da una carenza di ossigeno nell'organismo che genera uno stato di confusione e spaesamento.

Folle, foreste, anemoni marine, sirene e palombari sono queste le figure che popolano i mondi (terrestri e sottomarini) che creano Simone Pizzinga e Irene Caroni nel progetto presentato da Ventidita Studio e VAN DER. Sono luoghi selvaggi e profondi.

Nella nuova serie di lavori di Simone una folla soffocante trova il suo omologo speculare in una foresta altrettanto densa, impenetrabile e asfissiante. È da qui che parte un viaggio in profondità che è prima di tutto quella dello sguardo che scava sempre di più per arrivare dal macro al micro, dalla panoramica giunge al blow up in cui il dettaglio (come nell'omonimo film di Antonioni) perde di significato acquistandone, potenzialmente, infiniti nuovi. Profondità che è anche quella degli strati che compongono i suoi lavori. Sovrapposti uno sull'altro, il vetro della cornice, la pellicola fotosensibile, la pittura acrilica e l'acquerello si stratificano dando alle opere una complessità che da materiale diventa psicologica.





Ipossia / Folla

2014
85 x 52,5 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su pellicola fotosensibile



Ipossia / blow up 1

2014
29 x 41 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su pellicola fotosensibile
Collezione privata

Ipossia / blow up 2

2014
29 x 41 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su pellicola fotosensibile



Ipossia / Selva

2014
100 x 60 cm
Grafite, acquerello, su carte Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile



Ipossia / Blow up Selva 1

2014
100 x 60 cm
Grafite, acquerello, su carte Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile



Ipossia / Blow up Selva

2014
29 x 41 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su pellicola fotosensibile



Ipossia / blow up Tavolini

2014
40 x 40 x 120 cm e 20 x 20 x 60 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su pellicola fotosensibile



VISTI DA VICINO

Serie realizzata per la personale tenuta nel maggio 2014 presso gli spazi di VAN DER a cura di Stefano Riba.

‘Visto da vicino nessuno è normale’ diceva Franco Basaglia. Da questa citazione nasce l’indagine alla base di una mostra che indaga il tema del ritratto partendo dalla folla fino ad arrivare al dettaglio astratto. Come in uno zoom, il focus parte dal macro per arrivare al micro, dalla panoramica si arriva al blow up in cui il dettaglio (come nell’omonimo film di Antonioni) perde di significato acquistandone, potenzialmente, infiniti nuovi.

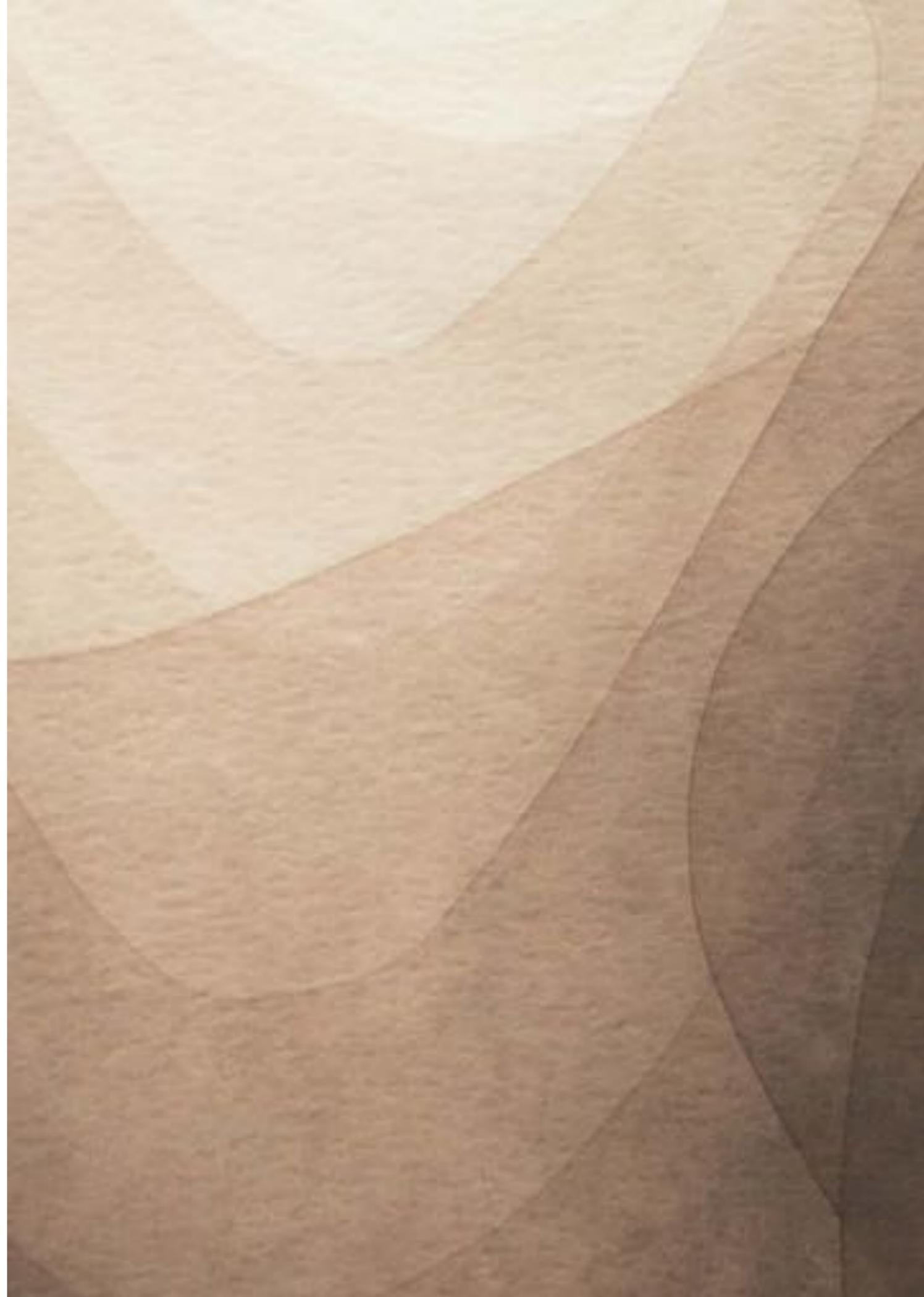
Una profondità che non è solo quella dello sguardo che scava sempre più nel dettaglio ma anche quella degli strati che compongono il lavoro. Sovrapposti uno sull’altro, il vetro della cornice, la pellicola fotosensibile, la pittura acrilica e l’acquerello si stratificano dando alle opere una complessità che da materiale diventa psicologica.

Tecnicamente ciascuno lavoro prevede quattro passaggi. Il primo è l’elaborazione grafica e iconica dell’immagine presa come soggetto. Il secondo è la stampa su pellicole fotosensibili dell’immagine virata nei toni del bianco e nero. Nel terzo passaggio le pellicole vengono poggiate su una base, solitamente cartacea, dove manualmente, con decine di strati, l’acquerello dà i toni delle ombre e dell’incarnato. Infine l’acrilico bianco applicato sulle pellicole con una pennellata piatta accentua ancora di più l’effetto di profondità dato dal foglio plastico attraverso cui traspare lo sfumato dell’acquerello.

Altro aspetto fondamentale è la frammentazione dei lavori in più parti, ciascuna incorniciata singolarmente, che rende l’idea di come la ricerca dell’artista sul tema del ritratto sia strettamente legata a una lettura psicanalitica della visione del sé e degli altri.

Da queste visioni modificate e frammentate nascono esseri ibridi. Una parola che nell’antica Grecia indicava un peccato. L’hybris, infatti, era la violazione della norma della misura, cioè dei limiti che l’uomo incontra nei suoi rapporti con gli altri uomini, con la divinità e con l’ordine delle cose. Quella che nell’antichità era un’offesa punita dalla collera divina, diventa, nei lavori di Simone Pizzinga, una forma di coraggio. Coraggio che, in fondo, dovrebbe essere di ogni artista memore del monito di Orazio al “diritto di osare con la fantasia”.

Stefano Riba





Visti da Vicino / Folla

2014

240 x 100 cm

Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa su
pellicola fotosensibile



Visti da Vicino / Blow UP 2

2014
50 x 70 cm
Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa
su pellicola fotosensibile



Visti da Vicino / Blow UP 1

2014
60 x 100 cm
Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa
su pellicola fotosensibile



Faces / Dafne

2014
120 x 200 cm
Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa su
pellicola fotosensibile



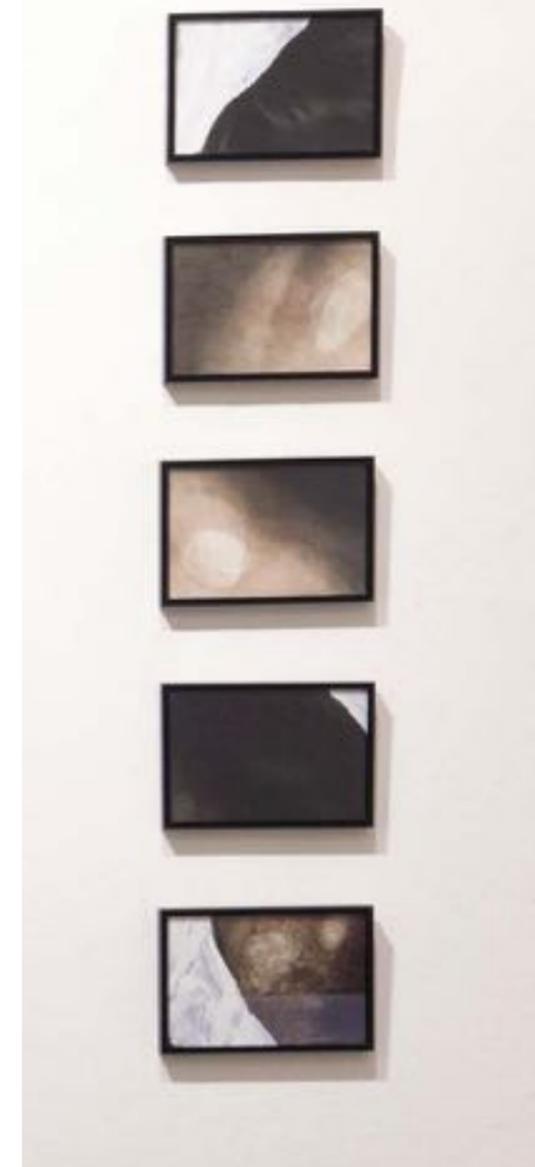
Visti da Vicino / Bocca

2014
40 x 40 cm
Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa su pellicola fotosensibile
Collezione Privata



Visti da Vicino / Blow UP 6

2014
21 x 41 cm
Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa su pellicola fotosensibile



Visti da Vicino / Blow UP 7, 8, 9, 10, 11

2014
15 x 12 cm CAD.
Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa su pellicola fotosensibile



Faces / Vladimiro

2014

105 x 175 cm

Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su pellicola fotosensibile





Visti da Vicino / Blow UP 12

2014
29 x 41 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile



STROKE ART FAIR

"L'ORDINE SEGRETO" presso STROKE art fair,
Praterinsel, Monaco di Baviera a cura di Sefano Riba,
Van Der gallery

Veronica Azzinari, Simone Pizzinga, Cristiano Tassinari,
Fabio Tonetto e Sigrid Calon, Wim Starckenburg

Diceva Jung: "In ogni caos c'è un cosmo, in ogni disordine un ordine segreto". Su questo principio si basa l'allestimento di questo stand in cui sono esposti i lavori di sei artisti tutti, volutamente, diversi tra loro.

Caos che riflette anche la difficoltà di scegliere cosa portare in una fiera che spazia dal disegno alla street art, dalla grafica all'illustrazione.

Una difficoltà stimolante, perché è bello confrontarsi con questa vastità di stili. Un confronto che, in fondo, è quello che porto avanti ogni giorno visto che mi piacciono cose molto diverse e non limito il mio lavoro solo a un certo tipo di arte. Collaboro con grafici, fumettisti, illustratori, scultori, pittori, disegnatori. Tutte definizioni che rientrano nella macro categoria "artista". Artista ovvero chi, per me, crea qualcosa seguendo la propria inventiva. A riguardo seguo il pensiero di Joseph Beuys secondo cui tutti siamo (potenzialmente) artisti.

In questo processo di invenzione, uno degli ingredienti principali è il caos di cui parlavo all'inizio di questo testo. Governarlo, dargli forma, è ciò che rende un artista più o meno buono. I sei artisti qui esposti danno un ordine segreto al loro disordine e lo fanno, sempre secondo me, bene.

Stefano Riba





People / Gao

2014
60 x 100 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile



People / Kate

2014
60 x 100 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile
Collezione privata



Faces / Magdalena

2014

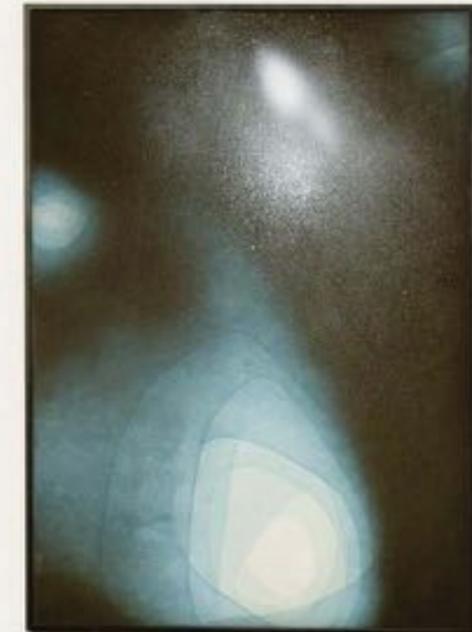
120 x 200 cm

Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa su
pellicola fotosensibile



SELECTED
WORKS



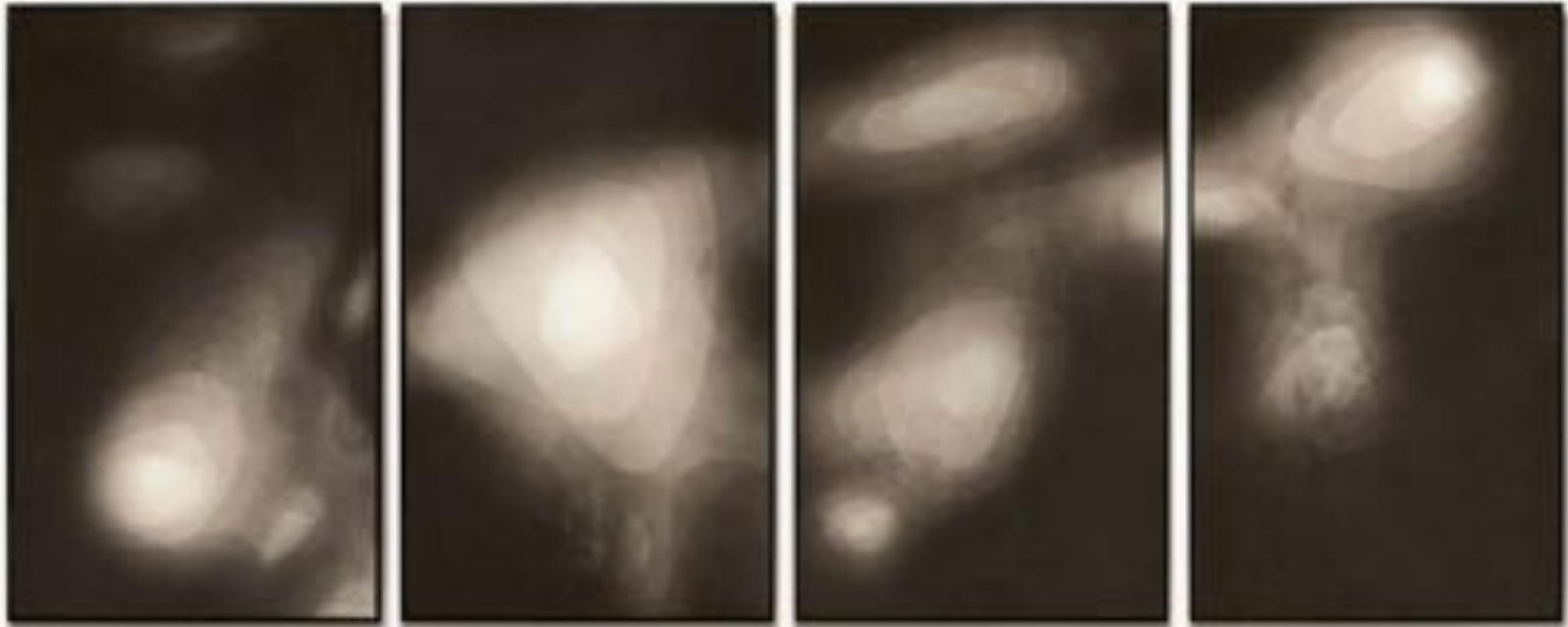


Glith

2015
29 x 41 cm cad.
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile

Untitled

2015
29 x 41 cm
Grafite, acquerello, su carta Schoeller, stampa su
pellicola fotosensibile



Light Shining Darkly

2015

66 x 160 cm

Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa su
pellicola fotosensibile



Reset 000 / Folla

2015
50 x 70 cm
Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa su
pellicola fotosensibile
Collezione Privata



Faces / Simone

2013
29 x 41 cm
Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa
su pellicola fotosensibile



Faces / Irene

2013
50 x 70 cm
Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa
su pellicola fotosensibile
Collezione Privata



Faces / Dimitri

2014

70 x 100 cm

Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa su pellicola fotosensibile



Faces / Edit

2013
29 x 41 cm
Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa su pellicola fotosensibile



Faces / Amelia

2014
115 x 175 cm
Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa su pellicola fotosensibile

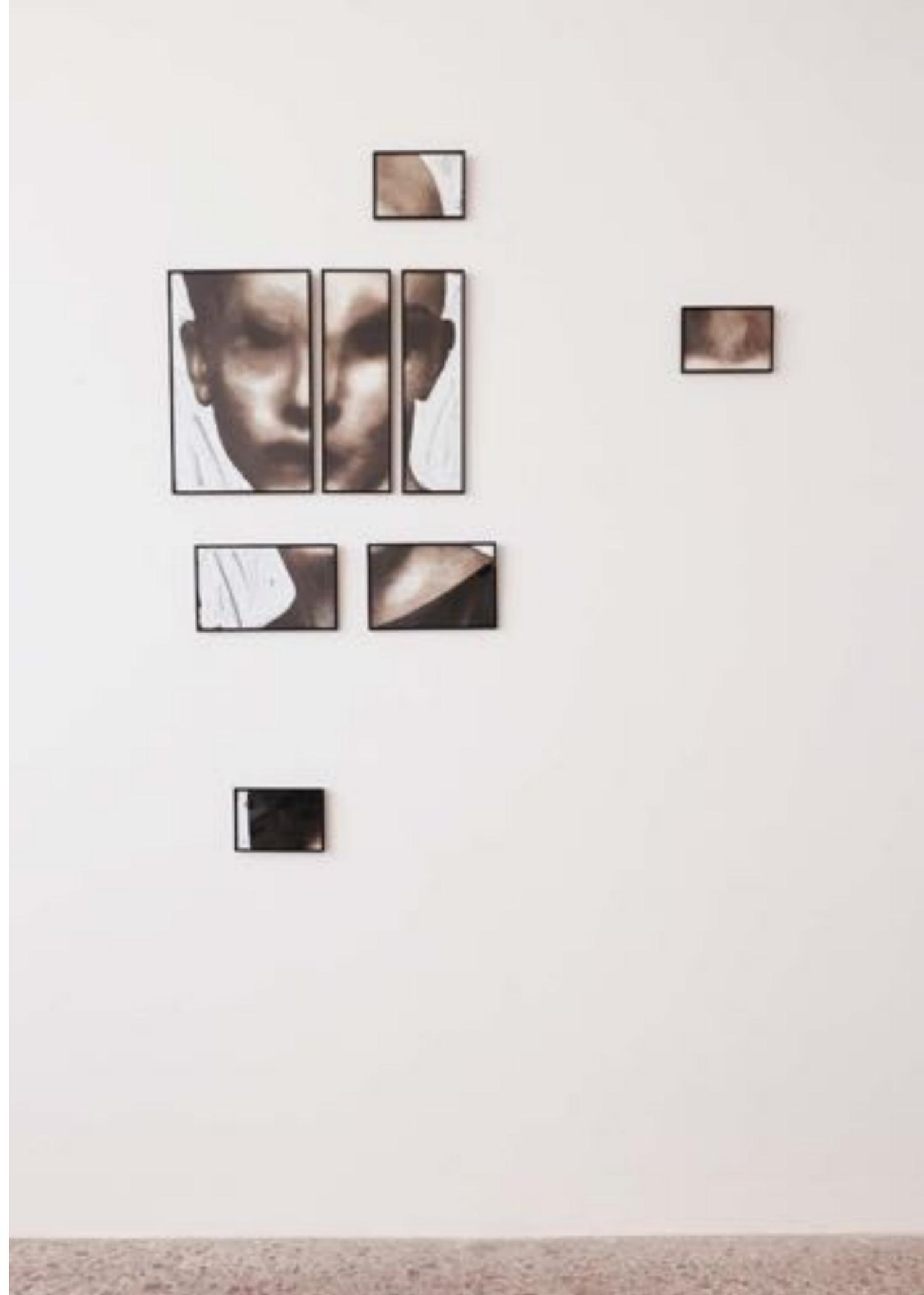


Union / A.I.

2014

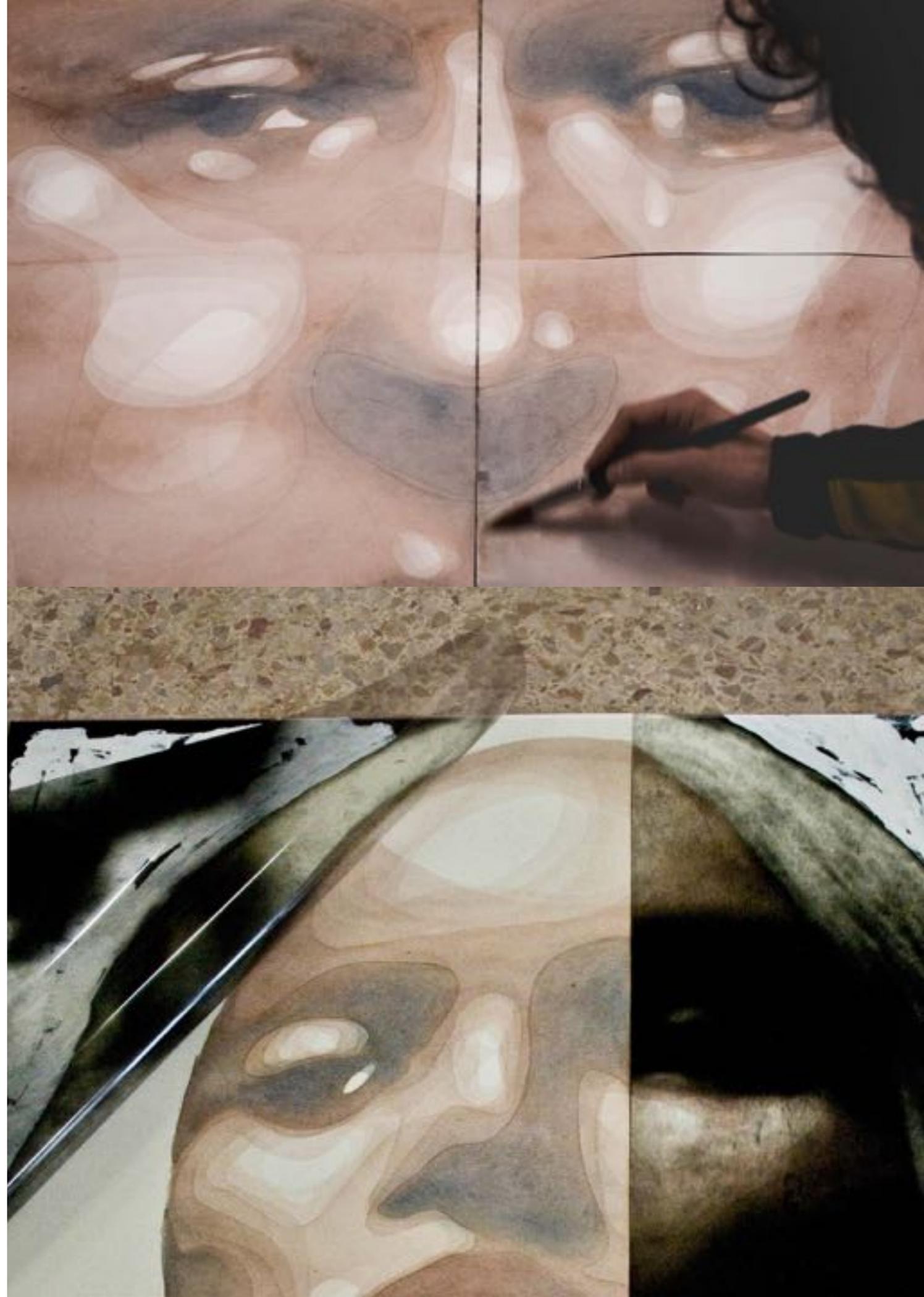
Dimensioni variabili

Grafite, acquerello, su carte d'acquerello, stampa
su pellicola fotosensibile



TECNICA

La realizzazione del lavoro prevede quattro passaggi. Il primo è l'elaborazione grafica e iconica dell'immagine presa come soggetto. Il secondo è la stampa su pellicole fotosensibili dell'immagine virata nei toni del bianco e nero. Nel terzo passaggio le pellicole vengono poggiate su una base, solitamente cartacea, dove manualmente, con decine di strati, l'acquerello dà i toni delle ombre e dell'incarnato. Infine applico dell'acrilico bianco sulle pellicole con una pennellata piatta che accentua ancora di più l'effetto di profondità dato dal foglio plastico attraverso cui traspare lo sfumato dell'acquerello. Altro aspetto fondamentale è la frammentazione del lavoro in più parti, ciascuna incorniciata singolarmente, che rende l'idea della mia ricerca sul tema del ritratto strettamente legato a una lettura psicanalitica della visione del sé e degli altri.



SELEZIONE MOSTRE PERSONALI

2014 IPOOSSIA presso THE OTHERS fair Carceri le Nuove Via Paolo Borsellino, Torino a cura di Stefano Riba e Venti Dita Studio.

2014 VISTI DA VICINO presso VAN DER gallery, via Giulia di Barolo 13, Torino a cura di Stefano Riba.

2013 VOLTI DENTRO ospitata negli spazi di Palazzo Albani piazza della Repubblica 13, Urbino a cura di Stefano Riba.

2012 VISIONI SIMMETRICHE presso FART TEMPORARY GALLERY via Bonelli 4, Torino a cura di Stefano Riba.

2011 ANTIPODI, una personale presso il Castello di Santena, Torino a cura di F.A.I. Giovani

SELEZIONE MOSTRE COLLETTIVE

2015 RICHIAMI presso il Museo SALE D'ARTE CONTEMPORANEA del comune di Alessandria, via Machiavelli 13, a cura di Carlo Pesce con testo di Stefano Riba

2014 L'ORDINE SEGRETO presso STROKE art fair, Praterinsel, Monaco di Baviera a cura di Sefano Riba, Van Der gallery

2014 RESET 001 presso AMANTES, Via Principe Amedeo 38/a, Torino a cura di Roberto Tos

2013 Carceri le Nuove, Via Paolo Borsellino, 3, Torino, THE OTHERS fair a cura di Print About Me

2012 Forte Prenestino, via Federico Delpino, Centocelle, Roma CRACK FESTIVAL a cura di Fartgallery

2011 Arci Bellezza, Ex Palestra, Via Giovanni Bellezza 16, Milano A FRESH ARTEXPLOSION MILANO a cura di Fartgallery

2011 spazio espositivo in via Bonelli 4/c, Torino A FRESH ART EXPLOSION TORINO a cura di Fartgallery

2011 Miaao - Museo internazionale arti applicate oggi, Sal Filippo Neri via Maria Vittoria 5, Torino a cura di Fartgallery

2011 Palazzo Saluzzo Paesana via della Consolata 1 bis, Torino presso BY HAND a cura di Fartgallery

2011 THE OTHERS, carceri Le Nuove, Via Borsellino, 3, 10100 Torino FOREVER JUNG a cura di Fartgallery

2011 ART DESIGN FACTORY Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 23 Rivoli a cura di Art design factory con il sostegno dell'accademia Albertina

2011 Spazio Ferramenta, Via Bellezia 8g, Torino ARTBERG II a cura di Fartgallery

2011 Border Land, Parco Michelotti (ex zoo) Torino WHAT THE FART? I a cura di Fartgallery

2011 WTC, ex fabbrica Aspira Via Foggia 28, Torino WHAT THE FART? II a cura di Fartgallery

2010 Mache` via della Consolata 9/g Torino ARTBERG I a cura di Fartgallery

2010 Castello del Monferrato presso la mostra Capitale del Monferrato a cura del comune di CasaleMonferrato

2009 il Premio Nazionale per giovani Incisori Gino Carrera a Casalpusterlengo (LO)

2009 mostra presso la Chiesa sconsacrata Baronino di Casale Monferrato

2009 Palazzo Sannazzaro via Mameli 63 Casale Monferrato IX edizione della Biennale Internazionale di Grafica ed ExLibris

P R E M I

Vince il concorso MADINART TORINO, ed inizia un ciclo di 3 mostre che, tramite il F.A.I, saranno ospitate all'interno di noti beni culturali di Torinesi.

Premio Nazionale per giovani incisori Gino Carrera

Premio internazionale pre la grafica contemporanea PRINT ABOUT ME

P U B B L I C A Z I O N I

Simone Pizzinga: il ritratto verso l'astratto, Artribune di Angela Pastore.

Simone Pizzinga Da Van Der . Recensione, Cerchio magazine di Andrea Lacarpia.

Simone Pizzinga e la frantumazione del ritratto, carlopescecriticarte di Carlo Pesce.

Volte dentro di Simone Pizzinga, il Ducato di Chiara Nardinocchi.

Intervista a Simone Pizzinga, Mad magazine di Luca Atzori.

C O N T A C T

SIMONE PIZZINGA

sito: ventiditastudio.it
mail: ventiditastudio@gmail.com
tel: +39 339 8422633